In Piemonte donatori in aumento

Il gesto d'amore della famiglia di Teodor

Donati cuore, fegato, reni, polmoni, pancreas e cornee del ragazzo di 13 anni morto in un incidente

La storia

PAOLA ITALIANO

Una grande gesto d'amore. C'è questo dietro la scelta di donare gli organi di Teodor, il ragazzino di 13 anni investito da un'auto giovedì notte in via Bologna, subito portato in gravissime condizioni all'ospedale San Giovanni Bosco e morto nel pomeriggio di sabato. Grazie al sì della famiglia, sono stati donati il cuore, il fegato, i reni, i polmoni, il pancreas e le cornee. In tutta Italia, perché quando si tratta di bambini l'iter prevede che ci si basi sulle liste di attesa nazionali. Un grande gesto d'amore, e una scelta difficile che una famiglia è chiamata a fare in pochissime ore.

I dati del primo trimestre del 2016 dicono che i donatori in Piemonte sono in aumento. Sono stati 35 i donatori «effettivi», a fronte di 66 donatori potenziali, cioè quelli che vengono segnalati al centro trapianti, perché è sopravvenuta la morte encefalica: non tutti diventano effettivi, un po' perché non sono idonei (altre patologie, infezioni, età) e un po' perché le famiglie fanno opposizione. Ma queste sono il 30% dei casi: «Significa che il 70% dei parenti dice sì alla donazione - spiega Pier Paolo Donadio, coordinatore regionale delle donazioni e dei prelievi - ed è un dato importante, anche perché bisogna considerare che una persona dona più organi».

«Certo - continua Donadio - si deve continuare a lavorare su quel 30% che dice no: per lo più, non si tratta di mancanza di generosità: il problema maggiore per i parenti è l'elaborazione del lutto, a fronte del pochissimo tempo, 6 ore, a disposizione dei medici per poter procedere all'espianto, a partire dalla dichiarazione di morte encefalica». Ma non è solo questione di sensibilità, di emozioni: «Ciascuno di noi ha quattro volte più probabilità di aver bisogno di un trapianto di quante ne abbia di poter donare gli organi per morte encefalica: al di là della generosità individuale, donare è un bene per la collettività». Insomma, non si tratta solo di pensare se vogliamo o non vogliamo donare gli organi, nostri o dei nostri famigliari, ma anche di considerare che ciascuno di noi può ritrovarsi nella situazione di doverli ricevere. A volte, anche se raro, in tutte e due. Donadio racconta un caso emblematico: «Mi è capitato di incontrare pazienti trapiantati che, anni prima, si erano opposti all'espianto degli organi di un parente». A questo proposito, è importante sottolineare che tutte le persone coinvolte, sia chi dona sia chi riceve - e non solo in casi così particolari - possono contare sul sostegno nel tempo di equipe di psicologi.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Poco tempo
Una famiglia ha sei ore di tempo per decidere sulla donazione degli organi di un proprio parente

66 segnalazioni
Nel primo trimestre 2016 sono segnalati 66 donatori Non tutti i segnalati risultano idonei all'espianto

35 donatori
Dei 66 segnalati, 35 sono stati i donatori effettivi Da ogni donatore arrivano in media tre organi

70% dice sì
È la quota di famiglie che nei primi 3 mesi del 2016 hanno detto sì alla donazione degli organi

Città della Salute

Interventi in diretta e nuove tecniche con gli urologi di tutto il mondo

I migliori specialisti di andrologia e urologia ricostruttiva s'incontrano da oggi a mercoledì alle Molinette nel primo corso avanzato organizzato da Bruno Frea, Omid Sedig, Paolo Gontero, Luigi Rolle e Carlo Ceruti della Città della Salute. Duecento medici da tutta Europa, Asia, Stati Uniti, America del Sud ed Emirati Arabi potranno assistere a quattordici interventi chirurgici in diretta, presentazioni e approfondimenti sulle tecniche chirurgiche più innovative di ricostruzione e protesi peniena, interventi uretrali da trauma così come disfunzione sessuale, su altrettanti pazienti da tutta Italia della lista d'attesa torinese. Ad operare nelle sale delle Molinette saranno non solo i cinque specialisti torinesi, ma anche bisturi internazionali del calibro di David Ralph e Koenraad van Renterghem, le cui tecniche sono celebri in tutto il mondo. [N.PEN.]

Ospedale Regina Margherita

Pet therapy per i bimbi In marcia con i cuccioli per raccogliere fondi

REPORTERS

Seconda edizione

«Una zampa per amico» iniziativa della Fondazione Forma Onlus è giunta alla seconda edizione

CRISTINA INSALACO

Il più buffo è stato Leon, un golden retriever pigrissimo e in sovrappeso, che a dieci minuti dall'inizio della «marcia a sei zampe» si è sdraiato, rifiutandosi di proseguire. E lasciando intendere fin da subito ad Alice Maiorana, la proprietaria, che sarebbero arrivati ultimi al traguardo. In piazza Polonia, davanti all'ospedale Regina Margherita, ieri si è svolta la seconda edizione di «Una zampa per amico». Il raduno a cui hanno partecipato circa mille proprietari con i propri cani per raccogliere fondi per i progetti di pet therapy.

Per cinque ore, piazza Polonia si è trasformata in una festa, con momenti di magia, ballo, dimostrazioni, sfilate di bimbi con i cuccioli per aggiudicarsi il titolo della coppia più simile o monella. Un centinaio di persone ha partecipato alla corsa «dog endurance», poi alla «marcia a sei zampe», da viale Thaon di Revel a piazza Polonia, per proprietari con cani al guinzaglio. Tra questi, gli husky della «Siberian husky rescue», che hanno calamitato l'attenzione e gli smartphone di tutti.

Ad organizzare l'evento è stata la Fondazione Forma Onlus, che dal 2012 finanzia la pet therapy: «I cani riescono a fare visita ai bimbi solo due volte alla settimana - spiega Luciana Accornero, presidente di Forma -. L'obiettivo è di aumentare le ore della terapia, che da quattro anni porta grandi benefici ai bimbi ricoverati».

Ieri, il momento più atteso è stata la «discesa dei supereroi». Una squadra dell'Edilizia Acrobatica si è calata dal tetto dell'Infantile per salutarli da vicino. «È stato commovente vedere Superman toccare il vetro della finestra della stanza dove dorme mia figlia- racconta una mamma -. Qui i bambini hanno un gran bisogno di vedere un Supereroe, capace di esaudire i desideri più irrealizzabili».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Guarda il video su www.lastampa.it/torino

Specchio dei tempi

«Piazza Benefica, soldi sprecati» - «Inaugurazioni incompiute» - «Poste, display rotto dalla scorsa estate» - «Palazzo Madama, affluenza risibile di prima mattina»

Un lettore scrive:

«Chi deve far montare un ponteggio per eseguire dei lavori, cerca di ridurre i tempi di noleggio per contenere i costi. Se questo vale per ogni persona o impresa privata, perché quando si tratta di lavori pubblici questa regola di buon senso non è sempre osservata? Un esempio di apparente spreco di denaro pubblico è rappresentato dal ponteggio (a nolo) che circonda il monumento al centro di piazza Benefica, dove inoltre non si nota alcuna attività lavorativa per portare a termine l'intervento previsto. Chi ne risponde?».

G. P. ROVETTO

Un lettore scrive:

«Mentre l'attuale Giunta inaugura una parte del nuovo viale della Spina, vorrei porre domande su altre opere incompiute. Le stazioni di Dora e Zappata. Sono pronte al rustico da 10 anni, ma se ne stanno abbandonate sotto terra. Questa giunta ha trovato 180 milioni di euro per il nuovo tunnel di C.so Grosseto (bravi!), si può sapere quanto costano gli impianti e le finiture di due stazioni? Comunque l'ordine di priorità è poco condivisibile. Prima si dovrebbero spendere pochi soldi per finire le cose iniziate, poi fare altre gare milionarie per quelle nuove. Fassino non è un vecchio piemontese come me? E allora che tenga a bada questi giovani assessori spendaccioni.

«Stombatura della Dora. Ho 65 anni, vivo in Barriera da 30 e ormai temo di non farcela. L'ultima notizia pervenuta è che bisognava solo aspettare che si concludesse la stagione riproduttiva dei gamberetti di fiume e poi sarebbero cominciati i lavori. Non scherzo. Beati loro, ma se le sventurate gamberette "rispondessero" agli arzilli gamberetti tra elezioni e ballottaggio... c'è speranza di vedere il nostro sindaco inaugurare anche questo cantiere? Corsia Kiss & Ride della nuova Porta Susa. Pronta e mai aperta, perché? Di chi è colpa? Perché nessuno multa le auto in doppia fila? Abbiamo ancora un assessore ai vigili urbani? Edifici laterali della vecchia Porta Susa. Le orribili aggiunte costruite negli Anni 60 non sono tutelate e Rfi si era impegnata a demolirle. Quando intendo farlo? La Soprintendenza ci fa sapere come pensa di proteggere la fruibilità visiva del capolavoro dell'Arch. D'Ascia dai geometri di Trenitalia? Parlo di quelli che hanno "impallato" le due splendide facciate in vetro con due tettoie stile Anni 50, distruggendo l'effetto di trasparenza e "visibilità totale" della stazione. Tunnel sotto via Livorno. Ne hanno predisposto metà, mezzo tunnel è già pronto e invecchia sotto terra. L'altra metà la faranno mai? La coda in C.so Mortara non è il massimo alla mia età. Potrei prendere il treno a Stazione Dora e inquinare anche meno, ma stazione Dora è chiusa. Trincea ferroviaria abbandonata di Via Saint Bon. Ma è possibile che in 20 anni di centrosinistra nessuno abbia pensato cosa farne? Riempitela e fateci un parco lineare. Oppure metteteci un tram, o vendetela e fateci dei box Insomma: vogliamo almeno un progetto, un'idea».

G. F.

Un lettore scrive:

«All'ufficio inesitate delle poste di via Nizza 8, che ormai serve tutta Torino Centro dopo la chiusura di quello di Via Alfieri, il display per i numerini è rotto dall'estate scorsa...».

LUCA ARESE

Il direttore di Palazzo Madama scrive:

«Rispondo per chiarire l'orario di Palazzo Madama. Intanto si tratta di un orario "estivo", adottato per adattarsi alle esigenze stagionali. Infatti dalle analisi della frequentazione dei musei, emerge una frequenza assolutamente risibile nell'orario che precede l'attuale adottato. Con la chiusura delle scuole tale frequenza è di fatto quasi nulla, mentre i visitatori privilegiano la visita al museo verso le ore serali. Di qui la motivazione dell'allungamento dell'orario di apertura del museo fino alle ore 19. Tengo comunque, al fine di evitare equivoci e illazioni, che in ogni modo il museo garantisce l'accesso ai laboratori didattici a tutte le classi e i gruppi prenotati fin dalle ore 9.00».

GUIDO CURTO

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodeitempi

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0xhIFN0YW1wYSMjIzEzLTA2LTIwMTYjIyMyMDE2LTA2LTEzVDExOjA1OjI5WiMjI1ZFUg==